



CONGREGAZIONE PER LE CAUSE DEI SANTI

CAUSA ROMANA E FRIBURGHENSE [SVIZZERA]
DELLA BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE
DEL SERVO DI DIO

FRANCESCO MARIA DELLA CROCE
(al secolo GIOVANNI BATTISTA JORDAN)

SACERDOTE E FONDATORE
DELLA SOCIETÀ DEL DIVIN SALVATORE
E DELLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE DEL DIVIN
SALVATORE (1848 - 1918)

DECRETO SULL'EROICITÀ DELLE VIRTÙ



Il Servo di Dio Francesco Maria della Croce Jordan nacque il 16 giugno 1848 nel villaggio di Gurtweil, vicino a Waldshut, nel Baden (Germania) da una famiglia povera. Figlio di Lorenzo e Notburga e secondo di tre fratelli. Il giorno seguente fu battezzato e ricevette il nome di Giovanni Battista. All'età di quasi tredici anni, ricevette la sua prima comunione. Da quel momento, cresceva in lui non soltanto la gioia di ricevere la santa comunione e di confessarsi, di pregare e di leggere libri spirituali, ma anche il desiderio di diventare sacerdote. All'età di quindici anni, con la scomparsa del padre, la sua vita spirituale si rafforzò. Dopo la scuola elementare, Giovanni Battista lavorò come operaio e come imbianchino, anche viaggiando in diversi luoghi. A circa vent'anni, decise di seguire la vocazione al sacerdozio. Iniziò la sua formazione prendendo lezioni private e successivamente frequentò il liceo nella città di Costanza (Germania).

Concluso il primo periodo di studi, iniziò il corso di teologia e filologia della durata di tre anni a Friburgo di Brisgovia, allo stesso tempo s'impegnò nello studio di diverse lingue moderne.

In un particolare momento della sua vita, dopo aver percepito la forte presenza di Dio, prese coscienza del dolore che pativa la Chiesa Cattolica in Germania, a causa dell'ideologia emergente del "Kulturkampf". Contemporaneamente si convinse che i popoli Europei correvano il rischio di perdere la fede e fu spinto a vivere totalmente con Dio e per Dio, come strumento per la salvezza degli uomini.

Durante l'anno di preparazione per i Sacri Ordini nel seminario di St. Peter nella Selva Nera, Jordan fu ispirato a fondare un "movimento" apostolico, contemporaneamente si chiese se tale ispirazione venisse da Dio. Lottò tenacemente per discernere la volontà di Dio, continuando a cercare con maggior vigore la propria santità. Come già negli anni precedenti a Friburgo, in questo periodo sperimentò momenti di profonda desolazione e solitudine interiore, ma anche momenti di grande felicità nel ricevere la Santa comunione.

Dopo la sua consacrazione all'Ordine del Presbiterato, il 21 luglio 1878, fu inviato a Roma dal suo vescovo per studiare il siriano, l'armeno, il copto, l'arabo, l'ebraico e il greco antico. Visitò anche la

Terra Santa e il Libano e in quell'occasione, mosso dalle parole del Vangelo "Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo (Giov 17,3)", fu rafforzata la sua convinzione di essere chiamato a fondare un movimento apostolico. Ritornato a Roma, ricevette la benedizione di Papa Leone XIII per i suoi progetti e cominciò a realizzarli. La sua intenzione era di radunare intorno a se nella "Società Apostolica Istruttiva " (poi "Società Cattolica Istruttiva") fedeli cattolici di realtà sociali diverse, specialmente: genitori, insegnanti ed educatori per trasmettere la fede; accademici per difenderla ed anche bambini. Inoltre voleva fondare delle comunità, di uomini e donne, che vivendo i consigli evangelici, si recassero a tutti gli angoli della terra. Poco dopo trasformò quelle comunità in Società religiose. La domenica della Passione del 1883 si consacrò a Dio nella Basilica di San Pietro e assunse il nome di Francesco Maria della Croce.

Per formare la comunità femminile a Roma, scelse come Superiore una religiosa di nome Petra Streitl, plasmata dalla spiritualità francescana e carmelitana, alla quale diede il nome di Maria Francesca della Croce. Ma dopo due anni si rese conto che la sua chiamata e quella della Venerabile Serva di Dio Maria Francesca, come pure lo stile di vita delle rispettive comunità, non potevano conciliarsi. Alla fine l'autorità ecclesiastica separò quella comunità femminile da P. Jordan, il quale non si perse d'animo e fondò nel 1888 una nuova congregazione con Teresa von Wüllenweber, venerata oggi col nome di Beata Maria degli Apostoli.

Padre Francesco riuscì a unire intorno a sé molti figli e figlie spirituali. Lui voleva che la Casa Madre diventasse una "scuola di apostoli", che a loro volta potessero formare molti nuovi apostoli. Senza risparmiare in modo alcuno le proprie forze, si dedicò totalmente sia alla missione di Assam (India) che alla fondazione di un gran numero di case in Europa e in America, assicurando che in esse si conservasse lo stesso spirito che lo animava. Nel 1893 diede alle sue comunità religiose il nome di "Società del Divin Salvatore" e "Congregazione delle Suore del Divin Salvatore".

Nel 1915, con l'intensificarsi della guerra mondiale, il governo generale della Società dovette trasferirsi nella Svizzera neutrale e P. Jordan, obbedendo alle decisioni del III° Capitolo Generale, affidò il governo della Società nelle mani del suo futuro successore P. Pancrazio Pfeiffer. Dopo una grave malattia, l'8 settembre 1918, P.

Francesco Maria della Croce morì in un umile ospizio a Tifers presso Friburgo, in Svizzera.

Sin dalla sua infanzia, Dio aveva dato al Servo di Dio, un grande desiderio di unione con Cristo nell'eucaristia. Il Santo Sacrificio della Messa e l'adorazione eucaristica gli diedero, durante la sua vita un grande zelo apostolico. I suoi confratelli lo trovavano sempre immerso nella preghiera. Egli trovava grande consolazione nell'amore della Beata Vergine Maria, Madre del Salvatore e Regina degli Apostoli, e cercava di promuovere la sua venerazione. Amava molto la povertà evangelica e viveva in un'incrollabile fiducia in Dio e in grande umiltà. Abbracciava la Santa croce con amore. Era sempre obbediente alla fede della Chiesa e alle indicazioni dell'autorità ecclesiastica, anche nei momenti di massima difficoltà. Aveva cura paterna per i suoi figli e figlie spirituali, crescendo sempre di più nella coscienza del perdono.

La sua vita spinge tutti verso la santità apostolica. Padre Francesco Maria si presenta come esempio di uomo apostolico e missionario che desidera che tutti gli esseri umani siano condotti a Gesù Cristo salvatore del mondo. In una particolare visione dell'apostolato universale, ha voluto non soltanto promuovere il rinnovamento della fede tra i credenti, ma anche la prima e la nuova evangelizzazione. Ha voluto annunciare Gesù Cristo dando testimonianza nei diversi ambienti della vita e della cultura, "con tutti i mezzi e modi che la carità di Cristo ispira".

Poiché la fama di santità del Servo di Dio era apparsa già in vita e si è evidenziata soprattutto dopo la sua morte, è stato dato inizio, a Roma, il processo ordinario informativo che si è tenuto dal 22 dicembre 1942 al 17 giugno 1949. In seguito, il processo rogatorio nelle diocesi di Friburgo in Svizzera, Passavia, Paderborn, Vienna, San Sebastiano di Rio de Janeiro, Olomouc e Green Bay (negli anni 1943-1949). La validità giuridica di tutti i processi è stata approvata da questo Dicastero mediante decreto del 24 novembre del 2006.

Finita la Positio, i Consultori Storici, nella seduta del 5 giugno 2007, hanno dato il loro voto positivo. Il 22 gennaio 2010 si è tenuto, il Congresso Peculiare dei Consultori Teologi, con risultato positivo. I Padri Cardinali e Vescovi, nella Sessione Ordinaria dell'11 gennaio 2011, sentita la relazione del Ponente della Causa, l'Eccellentissimo

Lino Fumagalli vescovo di Viterbo, hanno riconosciuto che il Servo di Dio ha vissuto in grado eroico le virtù teologali, cardinali e annesse.

Dopo che il sottoscritto Cardinale Prefetto, tramite un'accurata relazione, ha fatto conoscere questi fatti al Sommo Pontefice Benedetto XVI, Sua Santità, ratificando i voti della Congregazione delle Cause dei Santi, nel sottoscritto giorno ha dichiarato: "Sappiamo che, per il caso e l'effetto di cui si tratta, il Servo di Dio Francesco Maria della Croce Jordan (al secolo Giovanni Battista Jordan) sacerdote e fondatore della Società del Divin Salvatore e della Congregazione delle Suore del Divin Salvatore, ha vissuto in grado eroico le virtù teologali della Fede, Speranza e Carità sia verso Dio sia verso il prossimo nonché le virtù cardinali della Prudenza, Giustizia, Temperanza e Fortezza e di quelle annesse.

Il Sommo Pontefice ha dato mandato di rendere pubblico questo Decreto e di trascriverlo negli Atti della Congregazione per le Cause dei Santi.

Dato a Roma il 14 Gennaio nell'anno del Signore 2011

Firma e sigillo



Angelo Card. Amato
ANGELUS Card. AMATO, S.D.B.
Praefectus

Marcellus Bartolucci
MARCELLUS BARTOLUCCI
Archiep. tit. el. Mevaniensis
a Secretis